

## Una Giornata al Trib. Militare di Torino

Nell'aula del Tribunale, grande e maestosa, sovrasta il banco degli  
corte la scritta : LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI .

Nell'entrata in aula è subito smentita da un piccolo incidente : uno  
di noi si accende una sigaretta, che non c'è nessun cartello che lo  
vieta, e altrettanto fa un carabiniere in alta uniforme, il civile  
viene cacciato fuori mentre l'altro continua a fumare tranquillamen-  
te in sala. Evidentemente la legge non è uguale per tutti.

IL 22.3.1977 il Tribunale Militare di Torino "Nel nome del po-  
polo Italiano " ha giudicato:

+++D.C. Testimone di Geova: rifiuto del servizio militare e del ser-  
vizio civile, condannato ad un anno di carcere col solo beneficio  
della non menzione ( il tutto è avvenuto in quattro e quattrotto,  
come per un chilo di pane si da 600 lire così per un testimone di  
Geova si da un anno di Galera).

+++Beppe Frusca : Obiettole totale in base ad una scelta rigorosa-  
mente antimilitarista. Rifiuta il servizio militare, come dice nella  
sua dichiarazione "perché non giova né alla vita sociale né alla  
vita economica del paese". Per quanto riguarda il servizio civile,  
lo rifiuta perché ha dei limiti sia nel tempo ( è ancora legato alla  
chiamata di leva) sia nello spazio (in quanto la scelta del cam-  
po sociale nel quale si vorrebbe e dovrebbe operare è ancora limita-  
ta e dipendente dal Ministero della Difesa). Il Presidente del Tri-  
bunale ha subito sottolineato il ruolo positivo dell'esercito come  
nel caso di calamità nazionali. Beppe, che avendo trascorso da volon-  
tario alcuni mesi in Friuli contribuendo alla ricostruzione al fian-  
co delle popolazioni disastrose, ha ribattuto che invece l'esercito  
ancora una volta ha dimostrato di dare poco e male, in proporzione  
al numero degli uomini e dei mezzi impiegati, aggiungendò inoltre  
di non rifiutare il lavoro sociale( e il suo impegno in Friuli anche  
senza divisa lo dimostra), inteso però come libera scelta e momento  
di autogestione. Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna ad un  
anno e quattro mesi, col solo beneficio della non menzione.

Nella Propria arringa l'avvocato difensore Bianca Guidetti Serra, ha  
sottolineato il contrasto esistente tra l'obbligo del servizio mili-  
tare e il ripudio della guerra da parte della nazione di cui si par-  
la nella carta costituzionale. Tra le attenuanti ha chiesto quella  
per motivi di valore morale o sociale e , proprio perché sociali an-  
che politici.

Prima che il Tribunale si ritirasse in camera di Consiglio, Beppe ha  
dichiarato che non solo lui viene colpito come appartenente ad una  
" elite" di obiettori totali, ma con lui tutti quelli che ha incon-  
trato durante i mesi trascorsi in carcere, e che hanno provato sulla  
pelle la naia.

Dopo mezz'ora é stata emessa la sentenza: Un anno di galera .

+++F.S. Soldato semplice: diserzione e insubordinazione con violenza (inizia il processo senza l'avvocato difensore, nonostante questi avesse chiesto al presidente di processarlo per ultimo, dato che doveva momentaneamente assentarsi).

I testimoni sono quattro di cui solo uno a favore. Dalla ricostruzione dei fatti sembra che il soldato semplice abbia reagito verso il caporale che l'aveva offeso dandogli del bastardo e scagliandogli un portacenere che solo a la fine delle testimonianze si é scoperte di cartone. Temendo la denuncia, il soldato, minaccia il caporale che se viene mandato a Gaeta (carcere militare) lui l'avrebbe mandato al cimitero e in seguito diserta.

Il P.M. chiede due anni e tre mesi. Viene condannato ad un anno e tre mesi con il beneficio della condizionale e della non menzione. Da notare la contraddizione e cioé, questi fatti avvengono tutti i giorni nel "mondo civile" senza seguiti giudiziari mentre nel "mondo militare" si trasformano in processi e condanne.

+++M.M. soldato semplice: diserzione.

Figlio unico di madre vedova, fa domanda di esonero, ma non riceve risposta, per motivi economici diserta.

A questo punto viene accettata la domanda di esonero. Il Presidente del Tribunale che ha sempre tenuto un tono paternalistico gli si rivolge dicendo che doveva aver pazienza, perché la burocrazia é lenta e che per disertare con sono sufficienti i motivi economici; Gli danno col beneficio della condizionale e della non menzione tre mesi e tre giorni di Galera.

+++ L.C. Congedato con l'articolo 28; diserzione e allontanamento illecito.

Appena uscito da un carcere civile, si reca a un distretto militare da qui comincia il suo sballottamento dalla caserma all'ospedale militare e di nuovo al distretto; nel frattempo una volta si presenta in ritardo di due giorni (allontanamento illecito) e poi stanco di questo vagabondare non si presenta più (diserzione). Viene condannato ad un mese di galera con il beneficio della condizionale e perdita della non menzione di un reato civile.

Quello a cui abbiamo assistito il 22.3.1977 , é una farsa che si ripete ogni giorno e in ogni tribunale, che continuano a giudicare con metri e misure fasciste e anticostituzionali e dove e sempre

*Ingiustizia Viene Fatta !!*